

Il Centro di formazione in campo sanitario e sociale  
in collaborazione con la Sezione di Coira della Pgi  
con l'Agencia Consolare Italiana di Coira  
e la Società per la Ricerca sulla Cultura Grigione

invita a un ciclo di conferenze  
di Andrea Paganini sul tema

## **Letteratura italiana in Svizzera durante la Seconda Guerra mondiale**

Dopo l'8 settembre 1943, quando l'Italia firmò l'armistizio con gli Alleati, Hitler la fece occupare dall'esercito nazista. Circa 40'000 Italiani cercarono allora rifugio in Svizzera e tra loro numerosi intellettuali e scrittori. La guerra e l'esilio li portò così per quasi due anni a contatto con una realtà sconosciuta, anche dal punto di vista culturale. Fu così che, in Svizzera e nei Grigioni, in un periodo di sconvolgimenti politici e sociali, grazie all'incontro tra scrittori italiani e svizzeri, la letteratura seppe superare i confini nazionali per unire e affratellare. Con opere letterarie da riscoprire e ancora attuali che saranno presentate in questo ciclo di conferenze.

Programma:

Mercoledì 21 ottobre 2009

**8 settembre 1943: i racconti della fuga dopo l'armistizio e l'occupazione nazifascista.**

**Giorgio Scerbanenco, Giancarlo Vigorelli, Piero Chiara, Aldo Borlenghi**

Nel corso della serata vedremo, attraverso documenti d'archivio e brani di narrativa, come alcuni scrittori italiani – Giorgio Scerbanenco, Giancarlo Vigorelli, Piero Chiara, Aldo Borlenghi – raccontano la fuga dall'Italia occupata e i loro primi contatti con la popolazione svizzera.

Mercoledì 4 novembre 2009

**La guerra, Felice Menghini e le Edizioni di Poschiavo**

**Un porto sicuro in mezzo alla tempesta**

In una lettera del 2 luglio 1945 Piero Chiara scriveva a Menghini: «ho pensato di scrivere una *Rassegna della letteratura italiana in Svizzera nel periodo 1944-45*. In tale lavoro tratterò dei letterati, delle “pagine letterarie”, delle riviste, delle edizioni, ecc. Non ometterò un repertorio dell'attività degli scrittori svizzeri di lingua italiana nel medesimo periodo. Avrò quindi modo di parlare largamente delle Edizioni di Poschiavo». In questa serata vedremo come e perché, negli ultimi anni della Guerra, si scrisse a Poschiavo – grazie a Menghini, Chiara, Scerbanenco, Vigorelli, Fasani, Borlenghi, Zoppi e molti altri – un capitolo importante della nostra storia letteraria.

Mercoledì 18 novembre

**L'esordio letterario di Piero Chiara**

**Le prime poesie e le prime prose dello scrittore di Luino**

Narratore garbato e ironico delle piccole cose e lettore instancabile della vita nei gesti del quotidiano, Piero Chiara ottiene il successo su ampia scala a partire dagli anni Sessanta. Pochi sanno però che il suo esordio letterario è legato al periodo dell'esilio in Svizzera (1944-1945). I primi scritti, parte dei quali finora sconosciuti e riportati recentemente alla luce, verranno presentati in questa serata, durante il quale potremo assaporare le poesie (note e ignote) di *Incantavi* (L'ora d'oro, Poschiavo 1945) e qualche brano di prosa tratto dal *Quaderno di un tempo felice* (Aragno, Torino 2008).

Mercoledì 2 dicembre

**Non rimanere soli e Il mestiere di uomo di Giorgio Scerbanenco**

**Quando il "padre del giallo italiano" scriveva in Svizzera**

Chi si addentra con onestà intellettuale nell'opera del «Simenon italiano» non si meraviglia solo dell'ampiezza della sua produzione letteraria, ma anche della pluralità dei generi in essa contemplati (non solo romanzi gialli, no), nonché della qualità di buona parte di essi. La stessa sorprendente impressione avrà chi concentra l'attenzione sulla produzione dei venti mesi del suo esilio in Svizzera, un periodo decisivo tanto per la biografia quanto per l'opera di uno scrittore che ha ancora molto da dire: tre romanzi, tre racconti lunghi, saggi filosofici e storici, nonché articoli e poesie. Nel quarto appuntamento del nostro ciclo di conferenze vedremo da vicino due di queste opere: il romanzo parzialmente autobiografico *Non rimanere soli* (Garzanti) e il saggio *Il mestiere di uomo* (Aragno).

Mercoledì 16 dicembre

**Ed egli si nascose e La volpe e le camelie**

**Due opere "svizzere" di Ignazio Silone**

Da qualche anno a questa parte la figura di Ignazio Silone – lo scrittore italiano antifascista per antonomasia – divide i pareri degli storici e degli intellettuali in modo apparentemente inconciliabile. Nel quinto appuntamento del nostro ciclo di conferenze ci occuperemo della *pièce* teatrale *Ed egli si nascose*, messa in scena a Zurigo nel 1945, e del romanzo *La volpe e le camelie*, pubblicato nel 1960 ma incentrato su una vicenda avvenuta in Ticino negli anni Trenta: due opere che, lette con attenzione, possono aiutare a gettare una luce nuova e risolutrice sul pensiero e sull'opera letteraria del più noto degli scrittori italiani che hanno cercato rifugio in Svizzera nel secolo scorso.

L'appuntamento è alle 20.00, presso il BGS/CFSS, Gürtelstrasse 42/44, Coira. È possibile la frequenza anche a singole serate.

Il relatore:

Andrea Paganini ha conseguito il dottorato in letteratura italiana all'Università di Zurigo e insegna italiano presso il CFSS di Coira. Ha curato per l'editore Aragno i libri di Giorgio Scerbanenco *Il mestiere di uomo* (2006) e di Piero Chiara *Quaderno di un tempo felice* (2008). Ha pubblicato inoltre *Lettere sul confine* (Interlinea 2007) e *L'ora d'oro di Felice Menghini* (L'ora d'oro 2009).

Per informazioni: [www.bgs-chur.ch](http://www.bgs-chur.ch) / [www.andreapaganini.ch](http://www.andreapaganini.ch)